

"ANALISI TECNICA SULL'INDICE S&P 500: DAL LUNGO TERMINE ALL'INTRADAY"

Dalla cronologia degli eventi pubblicata sul sito della Standard&Poors risulta che l'indice S&P500, introdotto il 4 marzo del 1957, è stato calcolato a ritroso fino al 1928 mediante un'operazione di standardizzazione dei valori delle 90 società che formavano l'indice S&P Composite 90 (introdotto e calcolato giornalmente a partire dal 1926) con quelli delle 500 componenti al 1 marzo 1957. Il periodo base è stato identificato nel triennio 1941-1943 ed il "base value" posto uguale a 10.

Pertanto, al fine di avere una visione quanto più completa possibile dell'evoluzione borsistica riguardante la media-indice considerata e grazie ai dati messi a nostra disposizione¹, il periodo sottoposto ad analisi va dalla nota crisi economica del 1929 a marzo del 2007.

E' evidente che a tale serie storica di dati sono stati applicati gli opportuni aggiustamenti (c.d. fattori di raccordo) per garantire la compatibilità e la continuità dei valori relativi ai due periodi in cui l'indice ha avuto un diverso numero di componenti.

* * *

L'analisi si è sviluppata in due parti.

Nella prima, coerentemente a quanto suggerito in letteratura, è stata svolta in sequenza un'analisi:

- di lunghissimo termine;
- di lungo periodo;
- di medio periodo;
- di breve periodo;
- intraday.

In linea generale, tenuto conto che esistono delle fisiologiche differenze di interpretazione e di risultato tra i diversi tipi di grafico, si è ritenuto opportuno esaminare l'andamento dell'indice sia sulla tipologia lineare con valori di chiusura, sia su quella a candele giapponesi.

¹ I dati storici end of day sono stati, gentilmente, forniti dalla Bull & Bear S.r.l., società operante nel settore dei servizi finanziari, rintracciabile "on line" all'indirizzo www.bullbear.it ed i grafici ad essi relativi sono stati realizzati con il software Metastock versione 10.0. I grafici intraday, invece, sono stati prelevati dal sito internet www.futuresource.com.

In tutti i casi è stata effettuata esclusivamente un'analisi di tipo grafico.

In particolare, si è determinata la tendenza crescente di durata secolare seguita dal mercato ed i vari trend che la costituiscono, sono state tracciate le trendlines più importanti (secolari, decennali, pluriennali, primarie, intermedie e di breve periodo), individuate le figure tecniche (principali e nascoste) ed evidenziati i vari livelli di supporto/resistenza (maggiori e minori).

Inoltre, si è dato risalto non solo alle differenze di interpretazione e di risultato legate al tipo di grafico, ma anche a quelle connesse alla scelta dell'intervallo di tempo complessivamente esaminato e della c.d. periodicità.

Nella seconda parte, al fine di approfondire la conoscenza di alcune delle caratteristiche tecniche (non solo grafiche, ma anche quantitative) che di solito si riscontrano in prossimità dei punti di svolta del mercato, nonché per verificare l'esistenza di eventuali similitudini e differenze, è stato eseguito un confronto tra quattro significative situazioni di massimo e di minimo rilevate in differenti epoche storiche.

In tal caso, per comodità, è stato impiegato quasi unicamente il grafico lineare ed una sola periodicità, quella settimanale.

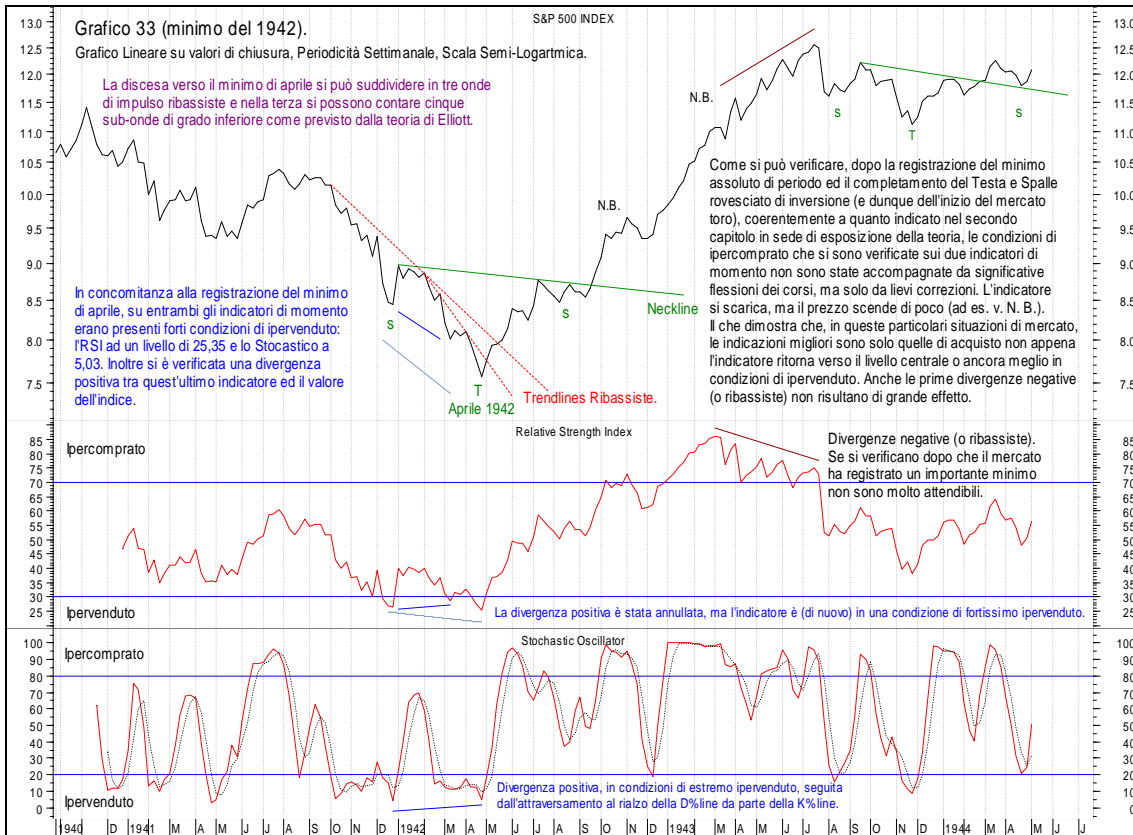
L'analisi quantitativa è stata focalizzata sull'esame di due fra i più noti indicatori di momento: l'Rsi e lo Stocastico, calcolati sulle ampiezze temporali standard suggerite dal loro rispettivo ideatore (ossia 14 periodi per il primo e 5-3-3 per il secondo).

A completamento della disamina, per richiamare l'attenzione sull'imprevedibilità dei movimenti di mercato almeno nel breve periodo e dunque invitare ad una riflessione sul ruolo svolto dagli operatori professionali (intermediari), è stato presentato un grafico a candele giapponesi (n. 36), avente sempre periodicità settimanale, in cui sono compresi il massimo del 2000 ed il minimo del 2002 e nel quale è illustrata un'interessante tecnica per tracciare le varie linee di tendenza (specie le c.d. necklines), ossia quella di fare riferimento ai valori di chiusura e non ai minimi e massimi, nonostante la rappresentazione a quattro valori.

Si vedano alcuni Esempi dei Grafici alle pagine seguenti.

Esempi dei Grafici. Per stamparli correttamente, impostare la funzione "alta qualità".





* * *

